



Accademia Italiana
di Odontoiatria Protetica

Che cosa è una corona (a cura del dott. Paolo Magheri)

Una corona è un restauro protesico che ricopre totalmente la parte di dente visibile.

Viene cementata direttamente al dente e non può essere rimossa dal paziente. Conosciuta come “capsula dentaria” veniva eseguita prevalentemente in oro. Oggi per ovvi motivi estetici trova indicazioni solo a livello dei molari. Tuttavia in alcuni paesi e culture rappresenta uno status simbol di ricchezza e viene anche applicata nei denti frontali: incisivi e canini.

A differenza delle faccette la preparazione per le corone interessa tutta la superficie visibile del dente. Malgrado la riduzione del dente (limatura) sia più demolitiva solo in alcuni casi è necessario devitalizzare il dente.

Dopo la limatura viene rilevata un'impronta del dente preparato (moncone) dalla quale l'odontotecnico ricaverà il modello su cui confezionare il manufatto protesico.

E' consigliabile effettuare delle corone in :

Denti trattati endodonticamente (devitalizzati) con alto rischio di frattura. L'esito della frattura potrebbe determinare l'estrazione del dente. In questo caso la corona ha l'obiettivo di cerchiare il dente proteggendolo durante i carichi masticatori.

Denti con estesa distruzione coronale dove è necessario ristabilire una corretta forma per ridare funzione ed estetica. Spesso sono denti totalmente privi di smalto (porzione superficiale del dente) dove non è possibile effettuare restauri più conservativi come faccette o intarsi.

Denti con vecchie otturazioni, scuri, insensibili ai trattamenti sbiancanti.



Corona prima



Corona dopo

Tre sono i tipi di corone che vengono oggi realizzate: oro-resina, metallo ceramica e ceramica integrale.

Le prime sono una variante della corona in oro. La superficie esterna (vestibolare) è rivestita da resina che conferisce una valenza estetica al manufatto. Rappresentano comunque una scelta secondaria, da un punto di vista estetico, rispetto agli altri due tipi di corone in quanto la porzione in oro è preponderante e la parte estetica è comunque soggetta a modifiche del colore nel tempo conseguente all'assorbimento di liquidi e pigmenti da parte della resina.

Le corone in metallo ceramica sono costituite da una parte interna in metallo (cappetta) che ne conferisce la resistenza mentre alla ceramica che riveste completamente il metallo è affidata la parte estetica. Sono indicate sia per i denti del settore anteriore che posteriore. La presenza del metallo in alcuni casi si può evidenziare con un “bordino metallico” della corona tra gengiva e dente. Sebbene questo bordino spesso non si evidenzia durante l'eloquio, viene mal accettato dai pazienti.

Un'alternativa alle corone in metallo ceramica sono quelle in ceramica integrale. Sono completamente prive di metallo, costituite da sola ceramica. La scelta e l'impiego di questi manufatti sono correlati alle loro caratteristiche estetiche, pertanto particolarmente indicati nel settore anteriore. La peculiarità di questi restauri è quella di farsi attraversare dalla luce, permettendo un comportamento simile a quello dei denti naturali. Inoltre non è indispensabile cercare di nascondere i margini della corona nella zona sub-gengivale. In questo caso si elimina il rischio di irritazioni o retrazioni gengivali (spostamenti della gengiva intorno alla corona). Essendo la ceramica un materiale biocompatibile può essere utile in pazienti che riferiscono allergie ai metalli.

Ultimamente nuovi materiali sono stati immessi sul mercato odontoiatrico (es. zirconio) con l'obiettivo di sostituire il metallo della corona mantenendo le stesse caratteristiche di resistenza. Questi materiali sono indicati per la realizzazione di corone in ceramica anche nei settori posteriori.

Sebbene le industrie del settore ci aiutino fornendoci materiali sempre più innovativi, non va mai dimenticato che:
“La qualità di un risultato in protesi dentaria non è dipendente esclusivamente dal materiale utilizzato, ma anche dalle conoscenze e dalla abilità del professionista nonché dalla stretta collaborazione con l'odontotecnico”.